



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

IV domenica del tempo di Avvento



24 dicembre 2023

Natale è ormai davvero molto vicino: Dio si fa carne, abita la nostra umanità, fa sua la nostra fragilità. E per noi vengono pronunciate le stesse parole che Gabriele ha rivolto a Maria: «Rallegrati, tu in cui la grazia ha trovato casa, tu da cui la grazia trabocca su tutti gli uomini».

Nel sì di Maria quelle parole sono diventate un dono per tutti noi. Per il suo sì l'umanità ha conosciuto il volto di Dio, è stata toccata dal suo amore, salvata dalla sua misericordia. Nel suo sì l'umanità è stata raggiunta dalla grazia zampillante di Dio, che tutti i popoli raggiunge e ad ogni popolo si rivela.

E allora: «Rallegrati, non temere, il Signore è con te!», sono parole pronunciate oggi anche per noi. Sono quella certezza profonda con cui riavvicinarci a Dio; sono quella convinzione certa che ci permette di restare, nonostante tutto tra le sue braccia; sono quell'invito a scoprire la nostra relazione con Dio come sorgente di gioia vera.

Maria possa insegnarci a stare accanto al Dio fatto carne con disarmante stupore e fiducioso abbandono.

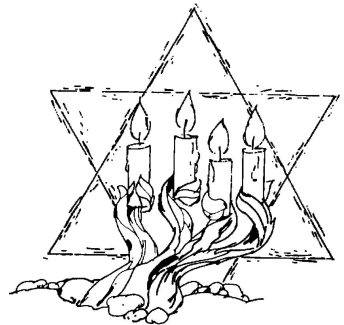
SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Oggi accendiamo la LUCE DI CHI SI FIDA DI TE. Vieni, Signore, non tardare; aiutaci ad avere un cuore accogliente, capace di fiducia e disponibile ai fratelli e alle sorelle che ci chiedono gesti concreti di amore. Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo!



ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu apri i nostri occhi perché possiamo cogliere la tua presenza in mezzo a noi. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu sciogli la nostra durezza e ci doni un cuore libero e fiducioso. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu ci fai intendere ciò che davvero conta e può rendere felice la nostra vita. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegni all'attesa delle genti. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro di Samuele

7,1-5.8-12.14.16

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda».

Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?

Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.

Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele.

Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo

di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal Salmo 88

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

**«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono».**

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».

SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Romani**

16,25-27

Fratelli,
a colui che ha il potere di confermarvi
nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo,
secondo la rivelazione del mistero,
avvolto nel silenzio per secoli eterni,
ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti,
per ordine dell'eterno Dio,
annunciato a tutte le genti
perché giungano all'obbedienza della fede,
a Dio, che solo è sapiente,
per mezzo di Gesù Cristo,
la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

1,26-38

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Signore, per realizzare il tuo progetto di salvezza hai scelto persone semplici, umili e povere. Dona a ognuno di noi di mettersi serenamente nelle tue mani. Preghiamo insieme dicendo: Salva il tuo popolo, Signore.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Dio non abita edifici di pietra, ma il cuore dell'uomo che si rende disponibile ad accoglierlo. Perchè ogni cristiano, come Maria, sappia rispondere "Eccomi" alla chiamata del Signore. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Signore Gesù, che ai piccoli hai rivelato la grandezza del tuo amore, aiutaci sull'esempio di Maria a saper accogliere nell'umiltà e nella generosità il dono della tua Parola. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Mentre molti si preparano a festeggiare il Natale in famiglia, altri si trovano a vivere l'esperienza del dolore, della solitudine, o della malattia. Perchè il Signore sia pace, consolazione e speranza, per tanti cuori affranti. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Per le mamme e i papà, perchè come Maria non temano i sacrifici o le rinunce, ma con generosità sappiano spendere la propria vita per il bene dei figli. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Signore, ridesta l'entusiasmo in tutti coloro che sono a servizio dei più deboli. Rendili capaci di donare gesti di tenerezza e di affetto, perchè molte persone possano ritrovare un po' di serenità e di gioia. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

S. Padre Santo, che hai scelto Maria, tua umile serva, come madre del tuo Figlio, salvatore del mondo, aiutaci a imitarla nell'accettare con amore la tua volontà e nel servire con sollecitudine i nostri fratelli e sorelle. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore del tempo,
vieni in questa storia.
Donale senso, spalanca i suoi orizzonti,
riapri la alla comunione,
spezza tutti i muri di separazione.
Vieni, Signore Gesù,
e la tua nascita faccia vibrare nel mondo
il grande annuncio:
«Rallegratevi, il Signore è con voi».
Amen.

La Vergine e l'amore di Dio che ci precede

di Padre Ermes Ronchi

L'angelo Gabriele vola via dal tempio, dall'anziano sacerdote senza parola, verso una giovane laica, dalla Città Santa a un villaggio senza storia, da un maschio a una donna, dall'unico tempio a una casa come tante, dove «arde in appartata fiamma la vita» (L. Borges) che diventa finestra di cielo. Così inizia il Vangelo: Dio esce dai recinti del sacro e si immerge nella normalità della vita; non fra incensi e candelabri, ma pentole e telai.

L'angelo migratore parla in modo chiaro e nuovo.

Gioia è la prima parola, *Xaire*, rallegrati, gioisci, sii felice Maria, apriti alla gioia come una porta al sole.

Non le ordina: inginocchiati, obbedisci, prega, vai al tempio. Gabriele brucia le distanze tra Dio e l'umano: tra i due poli scocca la prima scintilla, quella di ogni "in principio", quella della felicità.

Che sarà anche il primo tema del Maestro nella sua prima lezione sul monte (Mt 5). Dio è legittimato a proporsi all'uomo perché sa parlare il linguaggio della gioia.

Nella seconda parola, il perché della gioia: sei piena di grazia, riempita, intrisa di Dio. La grazia di Dio è la vita stessa di Dio, il suo amore. Dio è innamorato di te, Maria, il tuo nome è "amata per sempre", senza rim-

pianti, teneramente amata. Dio ha detto sì a Maria prima ancora che Maria dicesse sì a Dio, prima di ogni sua risposta. E questo è anche il nostro nome: come lei, tutti amati per sempre, di amore asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Per come siamo, per quello che siamo. Il Signore è con te.

Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "lo sono con te" gli sta offrendo un futuro bello e arduo (R. Virgili), un compito alto e difficile: tuo figlio sarà figlio di Dio. Maria è sbalordita: come è possibile? Questo angelo dice eresie. Dio è uno, non ha figli.

Ma nel Vangelo gli angeli vengono proprio per dire questo: che l'impossibile è diventato possibile. Non aver paura Maria, se l'infinito si nasconde in un pugno di carne, in una perla di sangue nel tuo grembo. Non aver paura delle nuove, sconosciute vie di Dio che diventa bambino, vagito, fame di latte, occhi spalancati, mano piccola che si protende. Non temere questo Dio bambino, che vivrà perché tu lo amerai.

Lo nutrirai di latte, di carezze, di sogni. E lo farai felice. Ragazza pratica, concreta, Maria vuole sapere: come è possibile, non conosco uomo? Sarai umile tenda mossa solo dal vento dello Spirito. E Maria con gioia, con slancio, si butta sulle vie di Dio: eccomi, io ci sono, ci metto la mia fede, il mio corpo, il mio futuro, la mia femminilità, tutto.

Oggi quell'annunciazione continua: anche intorno alla tua casa volteggiano angeli, e un Dio sempre in cerca di madri.

Veniva nel mondo la luce vera

Tutto parte da questo versetto del prologo del Vangelo di Giovanni (Gv 1): “Veniva nel mondo la luce vera”.

È particolare quel verbo “veniva”, perché nella versione originale sa di un verbo che ancora non si è compiuto del tutto; dice di un’azione iniziata, ma mai finita, come sospesa nel tempo, come se stesse ancora accadendo.

È proprio questa la “meraviglia” di cui vorremmo rendere partecipi tutti: la Luce “veniva”, cioè è venuta, viene e verrà!

Quella Luce vera che ha un volto e un nome: Gesù di Nazareth, capace di portare meraviglia, luce e risposta alle attese.

PER ILLUMINARE IL CUORE

È bello sapere che Dio non abbia imposto nulla a Maria, ma che abbia aspettato una sua risposta. Dio ci ama e ci vuole liberi, responsabili delle nostre scelte e ci dona degli esempi,

come Maria, per ricordarci che fare spazio a Gesù nella nostra vita ci rende persone migliori.

Se pensiamo alla nostra esperienza di famiglia, ogni volta che ci siamo trovati di fronte a scelte difficili e ci siamo fermati insieme a pregare per capire cosa Dio avesse in mente per la nostra vita, ci siamo puntualmente accorti che Lui ha per noi progetti più grandi di quelli che potremmo sognare da soli. Allora ci vuole un po' di coraggio e con fiducia saper pronunciare "Eccomi!"

GUARDARE IN ALTO ...

«In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.». (dal Vangelo secondo Luca 1,26)

Per approfondire

Di fronte a questo Vangelo, ci dobbiamo porre non come gente che ormai sa già, ma come "principianti", bisognosi di imparare di nuovo a cantare il proprio inizio, disposti a meravigliarsi, a commuoversi radicalmente per un amore "per niente". Siamo invitati a far nostro l'atteggiamento di Maria.

Maria è la donna invitata dall'angelo a ralle-

Quarta settimana di Avvento

grarsi perché ha trovato grazia e ne ha fatto la ragione, l'esultanza, il canto della propria vita. "Trovare grazia". Non è facile mettersi in questa prospettiva: la grazia ricevuta, cioè l'amore di Dio gratuito e accolto come ragione di vita, richiede di lasciarsi liberare da se stessi. Maria ha potuto essere colmata di grazia perché era regalmente povera. Donna obbediente, profondamente in ascolto: dall'inizio all'ora ultima. Piena di grazia perché ingravidata dall'ascolto, e così donna incinta dell'Obbediente, il Figlio.

Preparare un evento così totalmente gratuito richiede non un'accelerazione o un'enfasi sulle opere e sulle cose da fare ma sugli atteggiamenti da coltivare: all'inizio della nostra vita c'è stato l'amore di Dio, alla fine della nostra vita incontreremo ancora l'amore di Dio e nello scorrere delle nostre giornate, segnate da gioie e difficoltà, sbagli e speranze, siamo sempre avvolti dall'amore di Dio.

Prepariamo la natività se entriamo nella disposizione a guardare ogni cosa feriale, con lo sguardo dell'umiltà e della meraviglia. Questo richiede molto silenzio, anzitutto del cuore. Non siamo stati noi ad aprire le porte della salvezza. Non sono i preparativi umani, mai, a fare venire l'ora della nascita. Eppure, solo noi, esseri umani, possiamo rendere attuale il nascere di Dio nella carne, acconsentendo liberamente al suo venire. Lo possiamo fare a partire dall'«eccomi» di

Maria, che è voce di generazioni e generazioni - da Abramo a Giuseppe - a noi. Sentirsi chiamati per nome dal venire di Dio nella carne. E rispondere: sì, io qui, nella ferialità, «avvenga per me secondo la tua parola». La Voce di Dio che chiama per nome; che invita a gioire e che turba; che chiama a non temere e che promette cose impossibili: quella Voce raggiunge anche noi, oggi qui nella storia personale e comunitaria.

È necessario, perché la Parola si faccia carne in noi, che il cuore rimanga in silenzio e sia dilatato per lo stupore e per la gioia. Se il cuore non si dilata, la gioia del Vangelo non trova spazio.

La gioia è annunciata a Zaccaria, insieme all'invito a non temere. La gioia è annunciata a Maria che accetta la sfida dell'impossibile: «Ecco la serva del Signore».

L'angelo si allontana da Maria e per lei inizia una nuova tappa nel cammino della fede, durante il quale gli avvenimenti, gli incontri, la luce della Parola di Dio, la forza dello Spirito l'aiuteranno a vivere la sua maternità per il bene di tutti. In Maria la gioia per il dono ricevuto si fa subito annuncio, Maria va con passo svelto, corre da Elisabetta. La dilatazione del cuore che viene nel credere, si fa "fretta" che non è frenesia, che non è trattenersi per sé, ma uscire, farsi prossima.

Stare attenti alla Parola, ovunque e comunque essa giunga e ci sorprenda. Gioia spaziosa, capace

di far posto. La gioia del Vangelo chiede, movimento, uscita. Come fare, quando si è chiusi nelle proprie preoccupazioni? Siamo un niente molto amato, amato per sola grazia.

Piccolezza che sapendosi amata osa esporsi al rischio di amare, fedelmente, umilmente. Piccolezza che supera ogni paura, nel pieno abbandono (Eb 5,7). La piccolezza non dispensa dalla giustizia e dalla fedeltà al proprio compito.

LA PAROLA ALL'ARTE

ESSE ... QUAM VIDERI

Opera dell'artista Alessio-B. – Padova

Passeggiando per le vie del centro di Padova ci si può imbattere in questo murale di Alessio-B., noto street-artist padovano. Il murale raffigura una giovanissima donna seduta a terra con braccia e gambe incrociate che guarda, o pensa, rivolta ad un orizzonte lontano. Dietro di lei campeggia la scritta: "ESSE QUAM ... VIDERI".

Numerose istituzioni culturali usano questa frase latina come motto. Alessio sceglie un messaggio intriso di contemporaneità, ma lo fa usando parole antiche. La frase latina è attribuita a Cicerone e significa "Essere invece che sembrare". La si ritrova anche in Sallustio, Eschilo e Platone, ma fu Niccolò Machiavelli ne "Il Principe" a renderla celebre con la lattura che oggi è un grido di battaglia universale e trasversale: non basta affermare di essere qualcuno, bisogna esserlo davvero.



La giovane donna del murale ci può ricordare Maria, la madre di Gesù, ma anche Stefania, il personaggio del presepe di questa domenica! Maria e Stefania hanno scelto di ESSERE curandosi poco delle apparenze: donne timorose ma coraggiose.

Nella nostra esperienza ci imbattiamo abitualmente in cose che si vedono e cose che non si vedono. Tuttavia, mai come in questi ultimi anni il vedere ha assunto così tanta importanza da costituire il metro di misura delle cose che esistono o non esistono. Le cose che si vedono, invece, possono ingannare e illudere o, peggio ancora, costruire delle verità virtuali, del tutto immaginarie.

Come l'orecchio ha bisogno del cuore per generare un vero ascolto, così l'occhio ha bisogno dell'invisibile per scorgere ciò che si cela oltre il velo delle cose.

La nostra giovane donna è lì seduta, assorta nei suoi pensieri, medita sulla scelta appena fatta: gli occhi rivolti davanti a sé cercano di intravedere il futuro che l'attende. Quanto c'è di vero in quel che scriveva Machiavelli: "Tu valutano per quello che appari. Pochi comprendono quel che tu sei."

Se Maria avesse pensato alle apparenze non avrebbe mai detto

quel "Sì" che ha cambiato la storia. Senza coraggio, fatica e determinazione non avrebbe potuto scegliere di ESSERE la Madre di Dio; proprio come la Stefania del presepe che vuole ESSERE presente e non solo apparire da lontano! Invece noi spesso e volentieri siamo schiavi delle apparenze e come dice Ernst Jünger: "Cercando di sembrare ciò che non siamo, cessiamo di essere quel che siamo."

"ESSE QUAM VIDERI" dal passato al presente, per essere veri cristiani e non solo per apparire tali! Crisani veri, con occhi che sanno vedere oltre il visibile e che sanno riconoscere la presenza di Dio sulla propria strada.

Per pregare...

Signore,
aiutaci a tenere gli occhi aperti sul presente,
a vivere gustandoci quello che giornalmente accade.
Signore,
aiutaci a crescere nell'attesa,
ad apprezzare tutti i cammini
che sanno motivare e concretizzare l'attesa.
Signore,
ti ringrazio perché non ti stanchi mai di stupirci
e di mostrarci che Dio desidera incontrare
un'umanità più matura.
Amen.

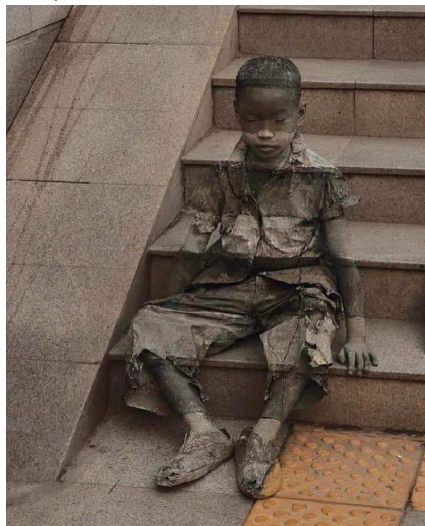
UN MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ

"Non distogliere lo sguardo dal povero" (Tb 4,7)

"È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri.

I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro". (Papa Francesco - Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri 2023)

Vogliamo vedere il Bambino che ci è stato dato, Dio fatto carne, Dio che è nato bambino. Deposito in una mangiatoia per animali, Lui, il



Creatore, perché "non c'era posto per loro".

Paradossalmente, senza casa... Profugo perché in fuga dalla persecuzione di Erode. Anche Lui si è messo nella schiera degli "invisibili".

Quarta settimana di Avvento

MERAVIGLIARSI

Uno sguardo agli invisibili di oggi

«Non posso tralasciare, in particolare, una forma di disagio che appare ogni giorno più evidente e che tocca il mondo giovanile. Quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi "inconcludenti" e "falliti". Aiutiamoli a reagire davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un'identità forte e generosa.» (dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei poveri 2023)

UNA TESTIMONIANZA...

Mi chiamo Jessica e ho 19 anni.

Fino a due anni fa ho frequentato il Liceo Scientifico ma ho scelto di lasciare la scuola perchè non mi trovavo nelle materie che studiavo e nel rapporto con i miei compagni e compagne.

A casa la mia situazione familiare non è tranquilla; i miei genitori litigano spesso e mio papà è l'unico membro della famiglia che lavora, ma

per pochi giorni al mese.

Quando l'azienda ha bisogno di manodopera lo chiama. In famiglia siamo in 7: ho due sorelle e due fratelli, tutti più piccoli di me. La situazione economica è fragilissima.

Ho scelto di abbandonare la scuola perché ero poco motivata ma ora mi trovo in un momento di stallo in cui non so quale direzione prendere. Mi riesce difficile pensare al mio futuro, mi sento molto confusa perché i miei amici e amiche hanno già fatto scelte di vita, chi l'università chi la ricerca di un lavoro. Io non ho trovato finora opportunità lavorative per aiutare la mia famiglia, non so a cosa aggrapparmi, sento un grande senso di impotenza.

*Signore Gesù,
ti preghiamo per tutti i giovani
che si sentono persi,
che non sanno quale strada seguire.
Aiutali affinché possano intraprendere
il giusto cammino
e trovare il proprio posto nel mondo.
Amen.*

Progetto Petropolis

I Centri Estivi, comunemente chiamati Punti Verde, nascono con l'obiettivo di abbinare divertimento, crescita individuale e integrazione sociale.

Educatori, animatori, volontari e ragazzi: sono questi gli ingredienti dei Punti Verdi per offrire un servizio educativo che dà la possibilità a bambini e a ragazzi fare un'esperienza di vita condivisa nel tempo prezioso delle vacanze estive. Sono esperienze che per i bambini e ragazzi che vivono nelle Favelas assumono un'importanza fondamentale per evitare che rimangano "in strada" esposti ai pericoli della droga, dei proiettili vaganti, della violenza. Waldemar e Regina Boff ci chiedono di poter sostenere il Punto Verde di Vila Esperança che vedrà coinvolti 30 bambini e che si terrà durante le vacanze scolastiche il prossimo Gennaio 2024.

PREVENTIVO DELLE SPESE

- tre educatrici (R\$ 800 ognuna)	R\$ 2.400
- una cuoca, gas e servizi di pulizia	R\$ 700
- due merendine per 30 bambini (R\$ 2.00 ognuna)	R\$ 2.400
- materiali didattici e di gioco	R\$ 500

TOTALE R\$ 6.000 = 1.200 euro

INIZIATIVE DI CARITÀ DI AVVENTO

Gruppo Caritas parrocchiale

Il Gruppo Caritas parrocchiale, a nome di tutta la nostra comunità, continua con dedizione la sua opera di attenzione alle povertà e alle fragilità del territorio.

Nell'ascolto i volontari offrono alle famiglie o ai singoli in difficoltà collaborazione attraverso le borse spesa e il sostegno economico.

Le famiglie indigenti attualmente accompagnate e sostenute sono più di 50.

In questo tempo di Avvento vorremmo sostenere la preziosa opera del GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE con:

1 - una raccolta di **OFFERTE** a sostegno economico delle famiglie in difficoltà (affitti, bollette, necessità urgenti, spese per la mensa scolastica).

2 - una raccolta di **MATERIALE E ALIMENTI**:

- * Pasta
- * Riso
- * Olio di semi
- * Olio di oliva
- * Latte
- * Zucchero
- * Tonno
- * Detersivo per piatti
- * Detersivo per lavatrice
- * Prodotti per la pulizia della casa

VITA DI COMUNITÀ

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

Calendario parrocchiale 2024

È disponibile, in canonica o al termine delle s. Messe festive, il calendario parrocchiale 2024.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Graziella Marchet ved. Fracas di anni 83

def. Pietro Vendrame di anni 89

def. Gianfranco Toffoli di anni 85

def. Ernesto Cecchetto di anni 59

def. Giovanni Favero di anni 87

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 24 AL 31 DICEMBRE 2023

Domenica 24 dicembre - IV Avvento

09.00 def. fratelli Perisinotto

11.00 per la Comunità

22.00 def. Francesco e i suoi cari

Lunedì 25 dicembre - Natale del Signore

09.00 per la Comunità

11.00 def. Ines, Luigia, Ermanna, Luigi Pellizzoni

def. Anny

def. Vittoria

def. Pietro

18.00 secondo intenzione

Martedì 26 dicembre - Santo Stefano

09.00 def. Vittorio Basso

def. Antonio Mio

11.00 def. Luigi Turrin

def. Dina, Gino, Regina, Caterina

def. Mario

Mercoledì 27 dicembre

18.00 def. Angela, Carlo, Augusto

def. Nunzia

def. Guido

def. Maria, Giuseppe

def. Rosa, Francesco

Giovedì 28 dicembre

18.00 def. Giuseppe, Emma, Michele

def. Nicola

def. Luigi, Rosario, Pia, Pierina, Natalina, Marisa

Venerdì 29 dicembre

18.00 def. Teresa, Luigi, Ernesto, Paola, Loredana

Sabato 30 dicembre

18.00 def. Luigi Pellizzoni

def. Primo Fedrigo

def. Valter Della Pietra

Domenica 31 dicembre - Santa Famiglia di Nazaret

09.00 per la Comunità

11.00 secondo intenzione

18.00 secondo intenzione

CELEBRAZIONI NATALIZIE

DOMENICA 24 DICEMBRE – IV del tempo di Avvento

- ore 9.00 S. Messa in chiesa
- ore 11.00 S. Messa in chiesa
- dalle ore 15.30 alle 18.30 un sacerdote sarà a disposizione in chiesa per le confessioni
- ore 22.00 S. Messa della notte in chiesa

LUNEDÌ 25 DICEMBRE - Natale del Signore

- ore 9.00 S. Messa in chiesa
- ore 11.00 S. Messa in oratorio (via Del Pedron 13)
- ore 18.00 S. Messa in chiesa

MARTEDÌ 26 dicembre - Santo Stefano

- ore 9.00 S. Messa in chiesa
- ore 11.00 S. Messa in chiesa

DOMENICA 31 DICEMBRE 2023

- ore 9.00 in chiesa
- ore 11.00 in chiesa
- ore 18.00 S. Messa in chiesa e canto del 'Te Deum'

LUNEDÌ 1 GENNAIO 2024 - SS. Madre di Dio

- ore 9.00 S. Messa in chiesa
- ore 11.00 S. Messa in chiesa
- ore 18.00 S. Messa in chiesa